

«Studi Melitensi»

XXVI (2018)

Abstracts

Kristjan Toomaspoeg, *La spiritualità degli ordini militari nel Medio Evo. Lo stato della ricerca*, «Studi Melitensi», XXVI (2018), p. 23-44.

Gli ordini militari medievali erano delle congregazioni religiose a pieno titolo, portatori di una serie di valori spirituali propri e spesso caratteristici. Piuttosto trascurata nel passato, la ricerca sulla loro spiritualità prese spinta con il sesto incontro del ciclo di convegni *Ordines Militares*, tenuto a Toruń in Polonia nel 1991, seguito da una lunga serie di studi approfonditi sulla tematica. Sebbene il quadro rimanga ancora incompleto, si possono delineare le caratteristiche del mondo spirituale degli ordini, caratterizzato da una diversità di origini e da variazioni geografiche e cronologiche, ma riassumibile con i concetti di “praticità” e di “apertura al mondo circostante”. Allo stesso tempo, si tratta di una spiritualità impregnata da una serie di dualismi al limite del paradosso, tra le tradizioni benedettina ed agostiniana, tra il mondo cavalleresco ed ecclesiastico, tra la missione universale e il contesto locale.

As other religious congregations of the medieval Church, the Military orders had a spirituality of their own. A systematic research on this topics owes much to the sixth meeting of the *Ordines Militares* conference cycle, held in Toruń in Poland in 1991, followed by a long series of encounters and in-depth studies on the issue. even if the results of the research remain still incomplete, the essential characteristics of the orders' spirituality can today be delineated. Keeping in mind the numerous and consistent variations in time and space, it can still be summarized with help of the concepts of “practicality” and “openness to the surrounding world”. At the same time, this spirituality is also influenced by a series of dualisms: between the Benedictine and Augustinian tradition, between the knightly and ecclesiastical world, between the orders' universal mission and the local context of their action.

Angelantonio Spagnoletti, *Milizia e carità nella storia dei Cavalieri di Malta*, «Studi Melitensi», XXVI (2018), p. 45-68.

Il saggio ripercorre in maniera sintetica e divulgativa la storia dell'Ordine dei cavalieri di Malta, dalla sua fondazione ai giorni nostri, e si sofferma in maniera particolare sulle qualità che dovevano possedere i cavalieri, la nobiltà generosa *in primis*. Questi, vincolati dai voti di castità, povertà e obbedienza, si dovevano dedicare al mestiere delle armi, ma dovevano anche dar prova di spirito di carità, sostanziato soprattutto nell'assistenza ai pellegrini, ai poveri e ai malati; questa caratteristica informa oggi l'operato e la natura stessa dell'Ordine.

The essay traces in a concise and informative way the history of the Order of the Knights of Malta, from its foundation to the present day, and focuses in particular on the qualities that must have possessed the knights, the generous nobility *in primis*. These, bound by the vows of chastity, poverty and obedience, were to devote themselves to the craft of arms, but they also had to show proof of charity, substantiated above all in assistance to pilgrims, the poor and the sick; this characteristic today informs the work and the very nature of the Order.

Gaetano del Rosso, *Gli schiavi, i corsari e l'Ordine di Malta nei secoli XVI-XVII*, «Studi Melitensi», XXVI (2018), p. 69-138.

Il saggio ripercorre la storia dell'ordine dei cavalieri di Malta, dalla perdita dell'isola di Rodi alla sua nuova sede nell'arcipelago maltese, e si sofferma in maniera particolare sulla schiavitù e il possesso degli schiavi. Dal 1453, quando con la conquista di Costantinopoli i turchi costrinsero Venezia e Genova a lasciare i loro possedimenti in oriente, il Mediterraneo continuo ad essere segnato dalle dure lotte dell'Impero turco contro l'Europa cristiana. Papa

Callisto III intensificò gli sforzi per la costruzione di una flotta che potesse contrastare la forza turca in mare e molte navi furono destinate a soccorrere gli abitanti di Rodi e liberare altre isole greche dall'occupazione turca. L'insediamento a Malta nel 1530 dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme inaugurava una stagione di lotte contro le popolazioni islamiche dell'area centrale del Mediterraneo. La presenza nel Dodecaneso e nel Mediterraneo di un'agguerrita compagnia di corsari cristiani, qual era l'ordine Giovannita, era motivo di tormento e destava continua preoccupazione negli ambienti dell'Impero ottomano.

The article covers the history of the order of the Knights of Malta from the time when they lost the Island of Rhodes until they reached their new destination in the Maltese archipelago with a particular interest in slavery and the possession of slaves. Since 1453 with the conquest of Constantinople, the Turks forced Venice and Genoa to give up their territory in the east. By that time the Mediterranean sea became the scene of harsh conflicts which the Turkish empire engaged against Christian Europe. Pope Callistus III built up pressure for the construction of a fleet that could fight the Turkish force at sea. Many ships were sent to help the inhabitants of Rhodes and to free other Greek islands from the Turks' occupation. The settling of the Knights of Saint John of Jerusalem in Malta marked the beginning of battles against the Islamic populations around the central area of the Mediterranean. The presence of a warfare contingent of christian corsairs in the Dodecanese and in the Mediterranean which was none other than the order of St John, was the cause of trouble and continual worrying for the central organization of the ottoman empire.

Luigi Giuliano de Anna, *Ideologie totalitarie e archetipi cavallereschi. Primi elementi per un'indagine*, «Studi Melitensi», XXVI (2018), p. 139-190.

Il tema trattato riguarda il rapporto tra ideologia "totalitaria" intesa in senso lato e l'ideologia "cavalleresca", ugualmente intesa in senso lato e non come legata ad uno specifico ordine equestre. Se gli ordini cavallereschi ufficiali, come il sovrano ordine di Malta, non furono permeati, grazie alla loro fortissima matrice cattolica dalla "tentazione fascista", conservando la loro indipendenza, essa invece agì fortemente in alcune frange marginali del movimento cavalleresco, soprattutto quelle confinanti con i falsi ordini o con gli ordini di fantasia. Questi a loro volta erano legati ideologicamente ad ambienti appassionati di esoterismo, che spesso si ispiravano al neo-templarismo.

The topic of the essay concerns the relation existing between "totalitarian" or "Fascist" ideology and "chivalric" ideology, not necessarily bound to a specific equestrian order. Official orders, such as the SMOM, were not subject to this interpretation of historic Chivalry due to their strong binds to the Catholic Church. The so called "Fascist temptation" influenced instead those pseudo-chivalric movements which were ideologically in relation with exoteric organizations, mainly neo-Templars.

Natale Loda, *L'Ordine di Malta: eredità e prospettive per il nostro tempo*, «Studi Melitensi», XXVI (2018), p. 191-226.

Nella prospettiva della riflessione che accompagna all'interno dell'Ordine di Malta l'impegno per un'ulteriore riforma istituzionale, il saggio si sofferma ad approfondire e a puntualizzare gli elementi che storicamente e giuridicamente identificano l'Ordine e lo collocano, secondo le attuali categorie canonistiche, fra gli Istituti di Vita Consacrata. Seguono, poi, alcune tracce e suggerimenti per eventuali correzioni di rotta che preservino la natura tradizionale dell'ordine religioso e, nello stesso tempo, lo proiettino verso un necessario rinnovamento.

In view of the discussion, which is going on within the Order of Malta regarding the commitment for a further institutional reform, the study makes an in-depth reflection and highlights the elements which historically and juridically give the identity of the Order and place it, according to the present canonical categories, among the Institutes of the Consecrated life. Then there follow some hints and suggestions for some directive corrections which aim to preserve the traditional nature of the religious order and, at the same time, they are aimed to bring about a necessary renewal.